CAMERA DEI DEPUTATI N. 4296

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

MARINACCI, GUIDI

Concessione al comune e alla provincia di Foggia della medaglia d'oro al valor militare

Presentata il 30 ottobre 1997

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Con la presente proposta di legge si propone la concessione della medaglia d'oro al valor militare al comune di Foggia ed alla sua provincia.

Va premesso che sin dal 1945 da parte del generale del corpo d'armata Arturo Scattini, comandante presso il IX territorio militare, fu avanzata alle autorità competenti la proposta di concessione di una medaglia d'oro al valor militare al comune di Foggia per gli eventi bellici dell'anno 1943. Lo stesso generale, che visse nella città le tragiche ore dell'estate 1943, aveva affermato: « La mirabile fierezza d'animo della sua gente, non mai scalfita dalle distruzioni, dai sacrifici, né dal sangue così copiosamente versato, sia di monito imperituro alle future generazioni d'Italia, che alla Patria tutto si può dare ». Ciò nonostante la medaglia fu concessa, invece, al valor civile.

A sostegno della concessione della medaglia d'oro al valor militare, va rilevato che non fu tenuto in considerazione il notevole contributo dato dalla popolazione dauna alla causa della libertà, conquistata con la perdita di oltre 20 mila vite civili, di cui 4 mila tra i militari di stanza a Foggia caduti eroicamente nell'adempimento del proprio dovere, volto a contrastare i pesanti bombardamenti nemici, dando così vita ad un vero e proprio fatto d'armi, oltre che attraverso la lotta partigiana intrapresa l'8 settembre 1943 e conclusa con la liberazione nazionale il 25 aprile 1945.

Al riguardo giova citare sommariamente alcuni significativi episodi di combattimenti che si verificarono in alcuni comuni della provincia di Foggia contro l'invasore nazista.

Nel comune di Ascoli Satriano il presidio militare tedesco si era attestato, sin

dal 9 settembre 1943, nelle adiacenze di Villa Ricciardi ove contava di poter resistere all'incalzare delle truppe angloamericane potendo disporre di idonei punti di avvistamenti e delle naturali fortificazioni del Paese. Le truppe di occupazione tedesche, a corto di generi di prima necessità, non esitarono a procurarseli con la forza devastando e depredando le abitazioni dei cittadini violentando ed uccidendo civili inermi e ormai stremati da tanti anni di guerra estenuante.

La popolazione ascolana, stanca di tali soprusi, insorse in armi contro la furia omicida dell'invasore nazista. Vi furono decine di morti tra gli insorti, ma la cittadina di Ascoli Satriano fu salvata dalla reazione che si ebbe contro le truppe tedesche.

Altri atti di valore si registrarono nei comuni di Cerignola, San Severo, Serracapriola e Celenza Valfortore, dove il 5 ottobre 1943, alla testa di una banda partigiana, il maresciallo di artiglieria Nicola Sernia attaccò i tedeschi che difendevano le postazioni palmo a palmo. Benché ferito e consapevole della sua imminente fine, con abnegazione e sprezzo del pericolo disarmò le mine che i tedeschi avevano disseminato per i campi onde ostacolare l'avanzata delle truppe alleate. Alla sua memoria fu concessa la medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione: « Dopo l'armistizio, rifiutava sdegnosamente l'invito ad arruolarsi nelle truppe repubblicane proclamando la sua fede nel Governo e la sua volontà di raggiungere le truppe italiane nel meridione. Arrestato e percosso riusciva a fuggire ed a raggiungere le retrovie nemiche dove organizzava squadre di patrioti per attaccare i tedeschi e disarmare i campi di mine che attardavano l'avanzata degli Alleati. All'alba del 5 ottobre, alla testa di un gruppo di patrioti, attaccava un nucleo di tedeschi e dopo un violento corpo a corpo riusciva a sopraffarli sbloccando la strada tredici Archi-Celenza Valfortore ».

Nel comune di Cerignola si ebbe l'eccidio di « Valle Cannella ». Il 25 settembre le truppe tedesche ripiegando su Barletta e percorrendo l'agro di Cerignola fecero prigionieri undici giovani, che a seguito dell'armistizio avevano abbandonato i reparti di appartenenza ed attraverso la campagna cercavano di raggiungere i propri paesi di origine. I nazisti, senza esitazione alcuna, legarono loro le mani dietro la schiena e, dopo averli spinti vicino ad un pozzo, li massacrarono.

Poi gettarono i corpi nel pozzo, continuando la ritirata attraverso l'abitato di Cerignola e puntando le armi sulla popolazione inerme.

Il furore nazista ancora una volta aveva lasciato il segno bestiale del suo operato.

Anche nel comune di Serracapriola si ebbe a registrare l'insurrezione della popolazione, contro il comando tedesco del genio guastatori che presidiava uno stabile nel centro abitato. Serracapriola fu sottoposta a continue sopraffazioni, ruberie e violenze di ogni genere. Tale nefasta azione indusse la popolazione ad organizzare una sommossa armata con un gruppo di soldati comandati dal maggiore dell'esercito Tito Ricci.

Non va sottaciuto il notevole contributo dato alla causa della resistenza dai seguenti comuni: San Paolo di Civitate, San Severo, Torremaggiore, Monte Sant'Angelo, Apricena e Alberona.

Nei suddetti comuni furono organizzati comitati civici di opposizione contro le forze armate tedesche, che contribuirono alla liberazione dell'intero territorio nazionale.

Non meno importante fu l'attività svolta dalle autorità ecclesiastiche in soccorso alle popolazioni daune ed alla lotta partigiana. Vanno ricordati: Andrea Cesarano, vescovo di Manfredonia (decorato di medaglia d'argento al valor civile); Vittorio Consiglieri, vescovo di Ascoli Satriano; il padre Agostino Castrillo, ministro provinciale; e soprattutto padre Odorico Tempesta, francescano dell'Ordine dei frati minori e padre Angelico da Sarno, frate cappuccino, i quali organizzarono un vero pronto soccorso, con umanissima e pia sensibilità cristiana sprezzanti del pericolo e forti solo del senso religioso e umanitario.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Al comune di Foggia, per il notevole contributo di sangue della popolazione civile, ed alla provincia di Foggia, per le numerose gesta di eroismo della sua gente che, insorgendo nel capoluogo ed in numerosi altri comuni contro l'invasore nazista nell'estate del 1943 e lottando con coraggio ed abnegazione fino all'estremo sacrificio, contribuiva alla liberazione della Patria, è concessa la medaglia d'oro al valor militare.

2. Con decreto del Ministro della difesa è emanato il regolamento di attuazione della presente legge, ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400.

DDL13-4296
Lire 500